ID Samira: 63066
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: LC-00128
Località: Reggio Emilia
Contenitore: Biblioteca Scientifica Carlo Livi e Archivio dell'ex Ospedale Psichiatrico San Lazzaro
Numero di catalogo generale: 00000557
Oggetto: piatto
Soggetto: motivi decorativi matildici

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000557
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	piatto
OGTT	Tipologia oggetto	Ars Canusina
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	motivi decorativi matildici
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Reggio Emilia
PVCL	Località	Reggio Emilia
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Biblioteca Scientifica Carlo Livi e Archivio dell'ex Ospedale Psichiatrico San Lazzaro

LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Padiglione Morel
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Giovanni Amendola, 2
LDCM	Denominazione raccolta	Ars Canusina
UB	**UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**	
INV	**INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**	
INVN	Numero	82
DT	**CRONOLOGIA**	
DTZ	**CRONOLOGIA GENERICA**	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	**CRONOLOGIA SPECIFICA**	
DTSI	Da	1932
DTSV	Validità	post
DTSF	A	1940
DTSL	Validità	ante
AU	**DEFINIZIONE CULTURALE**	
ATB	**AMBITO CULTURALE**	
ATBD	Denominazione	manifattura canusina
MT	**DATI TECNICI**	
MTC	Materia e tecnica	terracotta incisa
MTC	Materia e tecnica	terracotta dipinta
MTC	Materia e tecnica	terracotta smaltata
MIS	**MISURE DEL MANUFATTO**	
MISA	Altezza	5
MISL	Larghezza	20.8
MISD	Diametro	20.8
CO	**CONSERVAZIONE**	
STC	**STATO DI CONSERVAZIONE**	

STCC	Stato di conservazione	discreto
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Appoggia su un fondo circolare piatto; presenta una forma concava, liscia all'interno e all'esterno, con una semplice linea circolare incisa lungo il bordo. Il piatto è dipinto con uno smalto di color avorio sia all'interno che all'esterno; internamente presenta anche un motivo decorativo: sul fondo è inciso un rapace con le ali levate, delimitato da due linee circolari, con un tratto deciso e largo, piuttosto profondo, di linee stilizzate. Un tratto di smalto di colore verde circonda per un tratto il volatile, ma è steso in modo impreciso e non consegue un effetto decorativo.
NSC	Notizie storico-critiche	Da Canossa, l'antica "Canusia", prende nome questa singolare forma d'arte, ispirata alle decorazioni scolpite su frammenti murari raccolti tra i ruderi del noto castello matildico, nelle chiese e negli oratori della provincia di Reggio Emilia, spesso riprodotte nelle miniature degli evangelari, i cosiddetti "codici matildici". Fu di Maria Bertolani Del Rio (1892-1978) l'idea di richiamare a nuova vita l'antica arte legata all'età canossana, all'importante dinastia che aveva dominato gran parte dell'Italia medioevale, e al 1932 risale l'inizio dell'attività di identificazione e di raccolta del materiale. I motivi decorativi sono accomunati da uno stile di derivazione carolingia, preludio della più ampia e significativa fioritura dell'arte romanica. Una volta raccolti, tali motivi venivano trasferiti su carta, per essere adeguatamente studiati e quindi riprodotti su tela, seta, cuoio, ceramica, marmo o legno. Erano poi gli allievi della Colonia-Scuola "Antonio Marro", istituita nel 1921 all'interno del S. Lazzaro per esercitare l'abilità manuale di ragazzi anormali dai 5 ai 16 anni, a ripetere quelle decorazioni ricamando tovaglie, cuscini, piccoli arazzi, ad imprimerle nella creta del vasellame, poi cotto in forni primitivi, ad incidere quegli antichi motivi nel legno, o a sbalzarli sul cuoio. Presentati alla Mostra Nazionale Fascista del lavoro femminile, tenutasi a Bari nel settembre del 1932, questi lavori furono premiati con la medaglia d'oro. L'opera di diffusione di questo originale artigianato continuò anche al di fuori dell'Istituto: i pregiati ricami canusini, eseguiti da ricamatrici private, ebbero diffusione in Italia ma anche all'estero, e ottennero nel 1949, alla Mostra Nazionale dell'Artigianato di Firenze, il "Primo premio assoluto nella categoria del ricamo". I successi conseguiti suggerirono di chiedere un brevetto per l'Ars Canusina, depositando il contrassegno che compariva ormai da vent'anni sui lavori eseguiti nell'Istituto: il monogramma della contessa Matilde, che racchiude, nelle anse della lettera M, lo stemma della città di Reggio Emilia e quello della famiglia Canossa (il cane

		con un osso in bocca).
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome file	
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Bertolani Del Rio M.
BIBD	Anno di edizione	1935
BIBH	Sigla per citazione	S28/00001166
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Bertolani Del Rio M.
BIBD	Anno di edizione	1938
BIBH	Sigla per citazione	S28/00001167
MST	MOSTRE	
MSTT	Titolo	Il cerchio del contagio
MSTL	Luogo	Reggio Emilia
MSTD	Data	1980

MST	MOSTRE	
MSTT	Titolo	Scene da un manicomio
MSTL	Luogo	Reggio Emilia
MSTD	Data	1996
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	1998
CMPN	Nome	Lanzoni L.
FUR	Funzionario responsabile	Bonilauri, Franco